

Ferro (FDI) su nomina Zuccatelli: premiata non la competenza ma la militanza a sinistra



Dopo la figuraccia rimediata dal generale **Cotticelli**, e ancor più dal governo che l'ha nominato alla guida della sanità in Calabria, speravamo che l'individuazione del nuovo commissario rispondesse esclusivamente ai requisiti della professionalità e della competenza, e non a quelli dell'appartenenza politica.

Invece il presidente Conte e il suo governo hanno dimostrato di utilizzare il commissariamento per tenere le mani sulla sanità calabrese”.

E' quanto afferma il deputato di Fratelli d'Italia **Wanda Ferro**, che prosegue: “Il generale Cotticelli è stato utilizzato come capro espiatorio, e si è consumato un ribaltone nella stessa maggioranza, con il defenestramento di un commissario sponsorizzato dai cinque stelle e la promozione di un politico organico all'ala sinistra del governo. Ecco cosa intendevano per Calabria zona rossa.

Zuccatelli è stato infatti un amministratore del Pd, vicino a Bersani e candidato alla Camera con Leu. Fallito l'ingresso in Parlamento, Zuccatelli è stato gratificato dal ministro Speranza con una serie di incarichi in Calabria, tra cui quelli di commissario dell'ospedale e del policlinico

universitario di Catanzaro.

È stato lui ad opporsi, insieme al Pd, alla realizzazione dell'ospedale covid a Catanzaro, entrando in forte conflittualità con il rettore dell'Università. Zuccatelli è responsabile quanto Cotticelli dei ritardi nell'organizzazione della rete ospedaliera per l'emergenza covid. Ma per il governo poco importa, l'esperienza di Cotticelli non ha insegnato nulla.

La salute dei cittadini resta ai margini delle decisioni mentre l'unico obiettivo è quello di mantenere la sanità calabrese in una condizione di precarietà, per giustificare la indebita e ingiustificata sottrazione della gestione al governo regionale eletto dai cittadini. La nomina di Zuccatelli risponde ad una logica di lottizzazione, e dimostra come la proroga del decreto Calabria sia stata un atto di prevaricazione politica, per questo chiediamo al presidente Mattarella di non firmare il decreto".